



Perversioni

Forme erotiche dell'odio

Dr. Filippo Franconi

Dr. Daniele Araco

Dr. Sandro Elisei

PARTE I: ASPETTI PSICODINAMICI

PARTE II: ASPETTI DESCRITTIVI



TEORIA DELLE RELAZIONI OGGETTUALI

Melanie Klein è considerata la fondatrice
della teoria delle **RELAZIONI
OGGETTUALI**

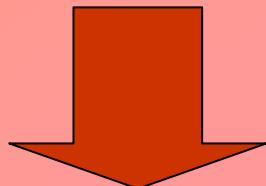
Fu influenzata da Freud ma portò un
contributo originale focalizzandosi sugli
oggetti interni

Lavorò molto coi bambini e anticipò al 1°
anno di vita le tappe evolutive della
teorica classica



Nell'allattamento il bambino fa un **ESPERIENZA POSITIVA**:

- **del SE (neonato allattato)**
- **dell' OGGETTO BUONO (madre attenta che si prende cura di lui)**
- **ESPERIENZA AFFETTIVA POSITIVA (piacere e sazietà)**



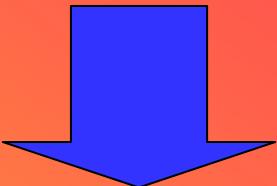
RELAZIONE OGGETTUALE POSITIVA



Passano alcune ore... e il neonato ha di nuovo fame... in quel momento la madre non è immediatamente disponibile

Prototipo di **ESPERIENZA NEGATIVA**:

- del SE (neonato frustrato che si lamenta)
- dell'OGGETTO FRUSTRANTE DISATTENTO (madre non disponibile)
- ESPERIENZA AFFETTIVA NEGATIVA (rabbia e terrore)



RELAZIONE OGGETTUALE NEGATIVA

**QUESTE 2 ESPERIENZE VENGONO INTERIORIZZATE COME 2 INSIEMI
OPPOSTI DI RELAZIONI OGGETTUALI**

Come nasce la RAPPRESENTAZIONE dell'**OGGETTO BUONO**?

- Il neonato ha fame
- La madre non è disponibile
- Il neonato ha paura di perdere la madre
- Il neonato allucina (si inventa) la presenza della madre amorevole (e invece del seno, succhia il proprio dito)



Via via che l'apparato percettivo-cognitivo del bambino si sviluppa, questa “allucinazione” si trasforma in una presenza interna (Schafer, 1968)

Come nasce la RAPPRESENTAZIONE dell'OGGETTO CATTIVO?

- Il neonato si sta succhiando il dito perché ha fame, immaginando che sia il seno
- Inizialmente ciò lo appaga
- Dopo un po', la fame e le sensazioni sgradevoli crescono e la madre non arriva
- Il neonato interiorizza l'assenza della madre come oggetto frustrante



Perché mettere dentro un oggetto cattivo?

- a) l'oggetto è ripetutamente traumatizzante → il neonato cerca di padroneggiarlo facendolo proprio
- b) meglio un oggetto cattivo che nessun oggetto

Nei primi mesi di vita il bambino prova un

PRIMITIVO TERRORE DI ANNICHLIMENTO

che secondo la Klein è correlato all'istinto di morte di Freud



Per difendersi da questo terrore, l'**IO**

- 1) si **SCINDE** e tutta la CATTIVERIA o AGGRESSIVITA' generata dall'ISTINTO di MORTE,
- 2) viene **NEGATA**
- 3) e **PROIETTATA** SULLA MADRE

Una volta che il bambino, proiettando, attribuisce alla madre questa aggressività, vive nella paura che la madre entri all'interno del bambino e distrugga ogni cosa buona dentro di lui (diventa persecutoria)

Questa è l'angoscia fondamentale della posizione SCHIZOPARANOIDE

POSIZIONE SCHIZOPARANOIDE:

**precoce modalità di
organizzare l'esperienza**

**in cui viene separato
l'aspetto positivo da
quello negativo (schizo)**

**e questo ultimo viene
proiettato all'esterno
(proiezione)**

**diventando persecutorio
(paranoide)**



A questo punto, il bambino si trova ad essere più tranquillo perché non sente aspetti cattivi dentro di se.

Ma è preoccupato dalla presenza di oggetti cattivi nel mondo esterno (madre persecutoria) per cui deve in qualche modo gestirli.

Cosa fa?

REINTROIETTA GLI OGGETTI CATTIVI

La reintroiezione degli oggetti cattivi

è il modo che il bambino trova

per poter controllare e dominare

tali oggetti →

diminuendo l'angoscia



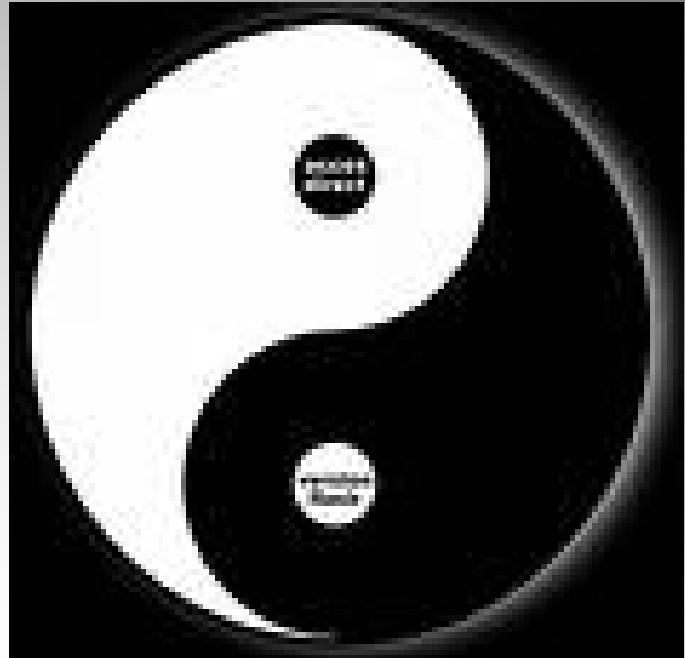
Ma poiché continua ad essere necessario proteggere gli oggetti buoni tenendoli separati da quelli cattivi, il bambino proietta nuovamente all'esterno, questa volta però proietta gli oggetti buoni.

Si creano così cicli oscillanti di proiezione ed introiezione sia di oggetti buoni che di oggetti cattivi



Ciò perdura fintanto che il bambino non si rende conto che la madre cattiva e la madre buona non sono distinte ma sono la stessa persona e riesce a far compenetrare le due RAPPRESENTAZIONI OGGETTUALI in un OGGETTO INTERNO COMBINATO (o OGGETTO INTERO)

Quando il bambino
INTEGRA i due OGGETTI PARZIALI
(buono e cattivo)
in un **OGGETTO INTERO**
è turbato dal timore
che le sue fantasie sadiche e distruttive
(vissute in precedenza)
possano aver annientato la madre



Si preoccupa per la madre come oggetto intero che potrebbe essere
stato danneggiato (**ANGOSCIA DEPRESSIVA**)

POSIZIONE SCHIZOPARANOIDE = paura di poter essere danneggiato dagli altri

POSIZIONE DEPRESSIVA = paura di poter danneggiare gli altri
→ senso di colpa e desiderio di riparazione

Sono 2 modalità di generare l'esperienza

attive per l'intero corso della vita,

e creano un'interazione dialettica nella
mente

piuttosto che delle semplici fasi
evolutive

che devono essere attraversate e
superate

(Gabbard, 2002)



LE PERVERSIONI NON SONO SPIEGABILI CON UN UNICO MODELLO DI RIFERIMENTO

SECONDO KERNBERG E' NECESSARIO CONSIDERARE IL TIPO
DI ORGANIZZAZIONE DI PERSONALITA' IN CUI SI MANIFESTANO

PERVERSIONI IN UNA
ORGANIZZAZIONE
NEVROTICA DI
PERSONALITA'

Freud

PERVERSIONI IN
UNA
ORGANIZZAZIONE
BORDERLINE DI
PERSONALITA'

Scuola inglese (Klein,
Fairbain, Winnicott)

NARCISISMO

Scuola francese
(Chasseguet-Smirgel)

**"Nell'intera gamma della psicopatologia,
dalla nevrosi alla psicosi,
la perversione riflette
l'influenza combinata delle relazioni
oggettuali,
delle vicissitudini dell'evoluzione del
Super-Io,
della presenza di narcisismo
patologico e
dell'intensità dell'aggressività.."**

(Kernberg, 1993)

Per comprendere il modello di Kernberg, è necessario far riferimento ai seguenti concetti:

Mahler: il suo paradigma è centrale per spiegare la formazione dell'organizzazione borderline

Definizione del concetto di Sé per Kernberg

Come si forma il Super-*Io* (Jacobson)

Formazione del Sé grandioso patologico

Differenze tra narcisismo e narcisismo maligno

Ponte tra psicologia dell'Io e delle relazioni oggettuali

Margaret Mahler (1975) studiò coppie madre-bambino e osservò tre fasi fondamentali dello sviluppo delle relazioni oggettuali:

1) **FASE AUTISTICA** (0 - 2 mesi): il bambino appare chiuso in Sé e interessato alla propria sopravvivenza piuttosto che entrare in relazione con gli altri

2) **FASE SIMBIOTICA** (2 – 6 mesi): inizia quando il bambino risponde al sorriso ed è capace di seguire visivamente il volto della madre. Il bambino esperisce la diade madre-bambino come un'unità



**Impossibilità di distinguere il Sé dall'oggetto
(ORGANIZZAZIONE PSICOTICA)**



3) FASE DI SEPARAZIONE-INDIVIDUAZIONE: (quattro sottofasi)

Differenziazione (6 – 10 mesi): il bambino diventa consapevole che la madre è una persona distinta

Sperimentazione (10 – 16 mesi): esplorazione del mondo circostante e frequente ritorno dalla mamma per “ricaricarsi”

Riavvicinamento (16 – 24 mesi): più acuta consapevolezza della separazione dalla madre
→ C’è maggior senso di vulnerabilità



MANCANZA della COSTANZA D'OGGETTO (ORGANIZZAZIONE BORDERLINE)

Consolidamento del senso di individualità e COSTANZA OGGETTUALE (3° anno): integrazione delle immagini scisse della madre in un oggetto intero integrato che conforta il bambino durante l’assenza della madre (posizione depressiva della Klein)



ORGANIZZAZIONE NEVROTICA

(Mahler, 1975)

Secondo Kernberg, i pazienti borderline superano con successo la fase simbiotica → **possono distinguere il Sé dall'oggetto, ma a causa di:**



..SI FERMANO ALLA FASE DI SEPARAZIONE-INDIVIDUAZIONE
IN PARTICOLARE ALLA SOTTOFASE DEL RIAVVICINAMENTO



In questa fase il bambino ha paura che i suoi tentativi di separazione porteranno alla scomparsa della madre



ANGOSCIA DI ABBANDONO

(Gabbard, 2002)

LA FISSAZIONE ALLA SOTTOFASE DI RIAVVICINAMENTO
PORTERA' ALLA MANCANZA della COSTANZA
D'OGGETTO

INCAPACITA' AD INTEGRARE GLI ASPETTI BUONI
E CATTIVI DI SE' STESSI E DELLA MADRE



L'AGGRESSIVITA' IMPEDISCE IL PASSAGGIO ATTRAVERSO LA
FASE EDIPICA

	Nevrosi	Borderline	Psicosi
Identità	Integrazione d'identità, aspetti contraddittori di se o degli altri sono integrate in immagini comprensive	Diffusione d'identità: aspetti contraddittori di se o degli altri non sono ben integrati o sono tenuti separati	
	Le rappresentazioni del sé sono ben differenziate da quelle degli altri		Le rappresentazioni del sé non sono ben differenziate da quelle degli oggetti, ovvero vi è una identità delirante
Operazioni difensive	Rimozione ed altre difese di alto livello: formazione reattiva, isolamento, annullamento, razionalizzazione, intellettualizzazione	Splitting ed altre difese di basso livello: idealizzazione primitiva, identificazione proiettiva, negazione, onnipotenza, svalutazione	

	Nevrosi	Borderline	Psicosi
Operazioni difensive	<p>Le difese proteggono il paziente dai conflitti intrapsichici.</p> <p>L'interpretazione provoca miglioramento</p>	<p>Le difese proteggono il paziente dalla disintegrazione del sé con l'oggetto.</p> <p>L'interpretazione provoca regressione</p>	
Esame di realtà	<p>L'esame di realtà è conservato, differenziazione del sé dal non sé; differenziazione degli stimoli ad origine intrapsichica da quelli ad origine esterna</p>	<p>L'esame di realtà è perduto</p>	
	<p>Capacità di valutare sé e gli altri realisticamente e in profondità</p>	<p>Alterazione del rapporto con la realtà e del sentimento di realtà</p>	

IL Sé (secondo Kernberg)

PERCHE' parliamo di "Sé" e non di "Io"?

FREUD ha sempre utilizzato il termine "Ich" in modo ambiguo per denominare:

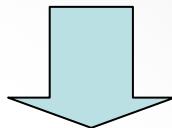
- l'Io = istanza intrapsichica impersonale, apparato di regolazione e adattamento alla realtà che adempie a funzioni difensive e ricerca soluzioni di compromesso tra Es, Super-Io e realtà esterna
- percezione soggettiva di se, che ciascuna persona ha (se "sperimentante")

(Kernberg, 1993)

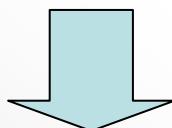
L'ORIGINE del Sé secondo KERBERG:

il Sé è una struttura ed una funzione dell'Io

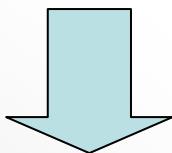
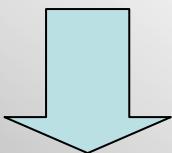
durante la FASE SIMBIOTICA indifferenziata
nel contesto delle interazioni madre - bambino



sotto l'influsso di ESPERIENZE sia appaganti sia frustranti



Primitive immagini infantili del sé e degli oggetti



RAPPRESENTAZIONI consolidate
e realistiche dell'oggetto e del Sé
che si collocano nel sistema dell'Io

Nucleo del SUPER-IO e
dell'IDEALE DELL'IO

(Kernberg, 1987,1993)

Definizione del Sé

Kernberg definisce il Sé come:

- somma delle rappresentazioni integrate provenienti da tutte le fasi evolutive,
- struttura incorporata nell'Io,
- derivata dai suoi precursori,
- con componenti affettive e cognitive

(Kernberg, 1987,1993)

Super-Io

La formazione del Super-Io può essere vista come un caso d'identificazione (assimilazione di un aspetto, una proprietà, un attributo dell'altro) riuscita con le immagini parentali interiorizzate

La risoluzione del complesso di Edipo lascia il posto a due istanze morali:

Il Super-Io (erede dell'Edipo): non fare questo

È l'interiorizzazione di tutte le proibizioni passate e presenti

L'ideale dell'Io (erede del narcisismo): fai questo

L'Ideale dell'Io è un modello al quale il soggetto cerca di conformarsi

(Bergeret, 1984)

COME SI SVILUPPA il SUPER-IO? (Jacobson, 1964)

3° strato: INTEGRAZIONE DEI DUE STRATI PRECEDENTI (2°-3° anno)

→ attenuazione dei precursori sadici e idealizzati del Super-Io → consente di interiorizzare gli aspetti esigenti e repressivi ma realistici dei genitori (che caratterizzano la fase edipica) → finale consolidamento del Super-Io come struttura integrata

2° strato: PRECURSORI IDEALIZZATI del SUPER-IO

Riflettono le buone rappresentazioni fuse del Sé e dell'oggetto che diventano IDEALI → IDEALE DELL'IO

Perché si forma? Perché il bambino tenta di ricostituire l'originario rapporto simbiotico con la madre

1° strato: PRECURSORI SADICI del SUPER-IO

Riflettono le cattive (sadiche, punitive) rappresentazioni fuse del Sé e dell'oggetto che il bambino ha proiettato sulla madre frustrante (e su altri) nel tentativo di negare la sua aggressività

Si ripetono all'interno dello sviluppo del Super-Io i processi di integrazione delle relazioni oggettuali buone e cattive precedentemente avvenuti all'interno dello sviluppo dell' Io

L'intensità dell'aggressività primitiva, quale che sia la sua origine, rappresenta una causa fondamentale nella patologia del primo livello di precursori sadici del Super-Io

(Kernberg, 1993)

NARCISISMO

Il narcisismo normale, investimento libidico del Sé, si ha quando:
la stima, l'autoconsiderazione e l'appagamento dei bisogni istintuali avviene nel contesto di relazioni oggettuali interiorizzate, stabili e regolate da strutture integrate del Sé e del Super-io

(Kernberg, 1993)



**Il NARCISISMO PATOLOGICO riflette
l'esistenza di una struttura non integrata:**

il SÉ GRANDIOSO che contiene:

**aspetti del Sé reale,
rappresentazioni ideali del Sé,
rappresentazioni ideali dell'oggetto**

**mentre quelle svalutate sono scisse,
dissociate e proiettate**

(Kernberg, 1993)

DIFFERENTI LINEE DI SVILUPPO NELLO SPETTRO BORDERLINE

**Scissione tra relazioni oggettuali investite
aggressivamente e quelle investite libidicamente**

**Condensazione delle relazioni oggettuali aggressive
(primitive) con derivati pulsionali sessuali (perversioni)**

**Investimento diretto dell'aggressività sul Sé grandioso
patologico**

(Kernberg, 1993)

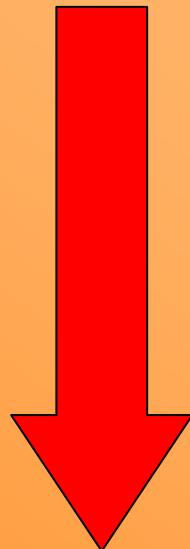
NARCISISMO

(Kernberg, 1993)

(con evidente funzionamento borderline)

Non avviene l'integrazione dei precursori sadici del Super-io con i precursori idealizzati → prevalgono i primi

**PRECURSORI SADICI
DEL SUPER-IO**

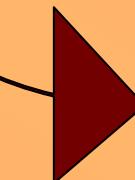


**PRECURSORI
IDEALIZZATI del
SUPER-IO**



Sé GRANDIOSO E
PATHOLOGICO

L'AGGRESSIVITÀ
rimane limitata alle
relazioni oggettuali
primitive (non integrate)



Il Sé grandioso
funge da difesa
contro tali relazioni
oggettuali

Orientamento paranoide

(proiezione sugli altri di
precursori sadici del Super-io)

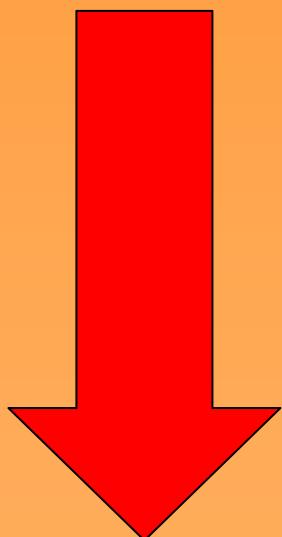
Impulsività marcata

NARCISISMO (Kernberg, 1993)

(Narcisismo e perversioni)

Non avviene l' integrazione dei precursori sadici del Super-io con i precursori idealizzati → prevalgono i primi

PRECURSORI SADICI DEL SUPER-IO



PRECURSORI IDEALIZZATI DEL SUPER-IO



Sé
GRANDIOSO E
PATHOLOGICO

Condensazione tra:

Relazioni oggettuali
AGGRESSIVE (primitive)
PULSIONI SESSUALI
PARZIALI



Orientamento paranoide
(proiezione sugli altri di precursori
sadici del Super-io)

**FANTASIE E ATTIVITÀ
PERVERSE POLIMORFE,
INFILTRATE DI SADISMO**

NARCISISMO MALIGNO

Non avviene l' integrazione dei precursori sadici del Super-io con i precursori idealizzati → dominano nettamente i primi

**PRECURSORI
SADICI DEL
SUPER-IO**

**PRECURSORI
IDEALIZZATI DEL
SUPER-IO**

AGGRESSIVITÀ



**ORIENTAMENTO
PARANOIOIDE** (proiezione sugli altri di precursori sadici del Super-io)

**INFILTRAZIONE
AGGRESSIVA DI TUTTI I
DESIDERI SESSUALI
(SADISMO EGOSINTONICO)**

Il predominio dei precursori sadici del Super-Io ha effetti disastrosi sull'interiorizzazione delle relazioni oggettuali

Nel mondo interno di questi pazienti, si deve essere estremamente potenti e spietati oppure si è minacciati dalla distruzione o dallo sfruttamento

Le relazioni oggettuali buone possono essere sempre distrutte, perché deboli e quindi sono svalutate

La patologia primitiva del Super-Io e delle relazioni oggettuali interiorizzate si rinforzano a vicenda

(Kernberg, 1987)

ASPETTI PSICODINAMICI DEL NARCISISMO E DEL NARCISISMO MALIGNO

Introiezione oggetti sadici

- Precursori sadici del Super-Io (blocco dell'integrazione con successivi introietti)
- Il Sé patologico grandioso prende il posto dei precursori sadici del Superio, assorbe tutta l'aggressività e si trasforma in una struttura capace di bloccare l'interiorizzazione di successive componenti superegoiche
- Sadismo idealizzato
- Identificazione con il tiranno idealizzato

Spiegare le perversioni con un unico
paradigma di riferimento non è possibile

QUADRO TEORICO PER LO SVILUPPO DELLE PERVERSIONI SESSUALI (Kernberg, 1993)

FREUD

KLEIN, FAIRBAIN, WINNICOTT (Scuola inglese)

CHASSEGUET-SMIRGEL (Scuola francese)

KERNBERG

Freud



(Freud, 1927, 1938)



Perversioni in un'organizzazione di personalità nevrotica presentano in entrambi i sessi le caratteristiche proposte da Freud

I veti inconsci (Super-io) nei confronti della sessualità genitale, a causa del suo significato edipico inconscio di rappresentazione dell'incesto, e **l'angoscia di castrazione** producono e **mantengono la struttura perversa come difesa da sottesi conflitti edipici**

(Kernberg, 1993)

Scuola inglese (Klein, Fairbain, Winnicott)



M. Klein



W.R.D. Fairbain



Donald W. Winnicott

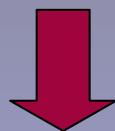
Aggressività pregenitale patologica del bambino **innata** (Klein) o **reattiva a frustrazioni** (Fairbain e Winnicott)

(Impulsi sadico-orali e sadico-anali del bambino)

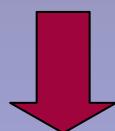
Proiezione
sulla madre



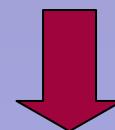
Madre viene percepita come
potenzialmente pericolosa
Odio per la madre



Trasposto anche sul Padre perché nella fantasia del bambino i genitori sono un'unità



Distorsione paranoide delle prime immagini genitoriali
(Immagine padre-madre combinata e pericolosa)



Le relazioni sessuali sono percepite come pericolose ed aggressive

(Fairbain, 1945; Klein 1945; Winnicott, 1953)

Eccessiva aggressività infiltra i conflitti edipici:

Il rivale edipico acquista caratteristiche terrificanti, distruttive

l'angoscia di castrazione e l'invidia del pene diventano dominanti ed esagerate

Censura del Super-io sulle relazioni sessuali (a causa delle loro implicazioni edipiche)

(Fairbain, 1945; Klein 1945; Winnicott, 1953)

Perversioni stabili in un'organizzazione borderline di personalità presentano le caratteristiche descritte da **Klein, Fairbain, Winnicott**

Questi soggetti sono accumunati dalla medesima condensazione dei conflitti edipici e preedipici sotto il dominio dell'aggressività preedipica caratteristica dell'organizzazione borderline di personalità

Tale condensazione comprende uno schiacciante predominio degli impulsi aggressivi su quelli libidici

(Kernberg, 1993)

Scuola francese Chasseguet-Smirgel



Chasseguet-Smirgel

LE PERVERSIONI DERIVANO DA:

Aggressività inconscia nei confronti della madre espressa dalla fantasia di distruggere quanto contenuto nel corpo materno

Bisogno di negare la realtà della vagina della madre e il mondo oscuro delle viscere materne



e sono il **presupposto
dell'angoscia di
castrazione** nella
successiva fase edipica
nei due sessi

(Chasseguet-Smirgel, 1986)

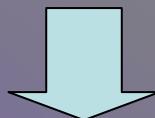
PROBLEMA: Il bambino deve gestire l'angoscia di castrazione

SOLUZIONE:

**Regressione ad una pulsione parziale pregenitale
in sostituzione della sessualità genitale bloccata dall'angoscia
di castrazione (Freud)**

Regressione alla fase sadico-anale per...

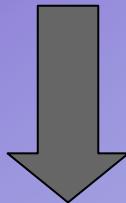
**..cancellare le differenze tra il pene del bambino e del padre e
annullare la consapevolezza della vagina come organo
genitale femminile**



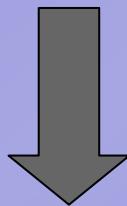
Deniego delle differenze tra i sessi e dei confini generazionali

(Chasseguet-Smirgel, 1986)

**Diniego delle differenze tra i sessi e
dei confini generazionali**



**l'angoscia di castrazione
diminuisce
→ Idealizzazione dell'analità**



**L'idealizzazione della perversione
specifica è enormemente
superiore alle consuete relazioni
genitali**



CONSEGUENZE

(Chasseguet-Smirgel, 1986)

Perversioni in un disturbo narcisistico di personalità e in particolare nel narcisismo maligno presentano le caratteristiche descritte da **Chasseguet-Smirgel**

Regressione alla fase sadico-anale con diniego della differenze tra i sessi e dei confini generazionali

(Kernberg, 1993)

**Sintesi operata da
Otto F. Kernberg**

**Le caratteristiche
perverse polimorfe sono
una componente
fondamentale della
sessualità normale (Il
Super-io maturo riesce a
tollerare la manifestazione
di queste tendenze)**



LE PERVERSIONI NON SONO SPIEGABILI CON UN UNICO
MODELLO DI RIFERIMENTO

KERNBERG AFFERMA CHE LE PERVERSIONI DEVONO ESSERE
CONSIDERATE NELL'AMBITO DELLE ORGANIZZAZIONI DI
PERSONALITA' IN CUI SI MANIFESTANO

PERVERSIONI IN UNA
ORGANIZZAZIONE
NEVROTICA DI
PERSONALITA'

Freud

PERVERSIONI IN
UNA
ORGANIZZAZIONE
BORDERLINE DI
PERSONALITA'

Scuola inglese (Klein,
Fairbain, Winnicott)

NARCISISMO

Scuola francese
(Chasseguet-Smirgel)

“Forma erotica dell’odio”

**L’essenza della perversione è
la conversione di un trauma
infantile in un trionfo adulto**

**I pazienti sono spinti dalle loro
fantasie di vendicare
umilianti traumi infantili
provocati dai genitori, quindi
desiderano umiliare i loro
partner ed anche se stessi**

(Stoller, 1975)





L'intimità è un fattore critico di differenziazione

Un soggetto è perverso quando l'atto erotico è usato per evitare una relazione emotivamente intima con un'altra persona

(Stoller, 1985)